La piccola perla della Città di Acquapendente

Teatro Boni

Un habitat per una nuova idea di teatro

TEATRO SCUOLE 2025 / 26

DATA: in programmazione nel mese MARZO 2026 - h 10:00

SPETTACOLO Età consigliata: Primarie 4° e 5° - Secondarie di primo grado e LICEI

Produzione: TEATRO BONI

Presenta

IL MINOTAURO

Debutto al festival "VELIA TEATRO" XXII edizione Ascea (Sa)

con **Emilio Celata**

regia Sandro Nardi

Un viaggio tra verità e fantasia attraverso il celebre mito della tradizione mitologica greca Il mito ha sempre incuriosito grandi e piccoli. Storie spesso surreali, ironiche, a volte truci, che affascinano e divertono, provando a spiegare la realtà ed il comportamento degli uomini attraverso la metafora.
Il Minotauro è un essere irrazionale, segue il proprio istinto a discapito della ragione, e proprio per questo "Dante" lo colloca a guardia del girone dei violenti. Che questa sia la natura del "Minotauro" è cosa ovvia, dal momento che si tratta di una creatura con corpo d'uomo e testa d'animale.
È un Essere che non comprende a fondo quanto lo circonda, ma l'istinto guida il suo agire e lo rende creatura assolutamente unica nel suo genere.
Il Minotauro è una vittima, isolato poiché diverso, prigioniero del labirinto. Il labirinto come punizione, ma una punizione per cosa, dal momento che a pagare dovrebbero essere coloro che lo hanno generato? Da Pasifae a Minosse, che con la sua disobbedienza a Poseidone ha contribuito ad avviare la concatenazione di eventi che hanno spinto alla mostruosa unione della moglie col toro**.**
Il Minotauro è "l'innocente colpevole", e viene condannato da un tribunale di colpevoli a espiare una colpa che è addirittura antecedente la sua nascita; è infelice, poiché "sempre al limite della conoscenza", dal momento che non può capire a fondo i suoi sentimenti e ciò che lo circonda.

LE METAFORE

Lo spettacolo evidenzia una perfetta metafora della vita: tutti noi viviamo dentro un labirinto e non c'è filo di Arianna o Teseo che riescano a farcene uscire, non c'è Dedalo che lo costruisca e non c'è **Minotauro** che lo abiti.

È un labirinto groviglio di contraddizioni, che vivono dentro di noi e alimentano la nostra vita, rendendola felice e infelice, proponendo a ciascuno un destino che si concretizza attimo per attimo derivando dal contrasto interiore e dal come, giorno per giorno, cerchiamo soluzioni misurandoci con noi e con gli altri.

Il Minotauro, essere mostruoso, è metafora di un evento che fa paura e distrugge. Che ti fa trovare improvvisamente di fronte al "nulla" : e non sai che percorso seguire, se troverai mai quello che veramente stai cercando… E l'unica possibilità che hai è mantenere vive le tue radici. **Il Minotauro,** "il mostruoso", colui che spaventa, terrorizza, deve essere sconfitto in ognuno di noi per non sprofondare, ma credere e avere fiducia per osare e disegnare un nuovo futuro".

NOTE DI REGIA

Sono stato sempre affascinato fin da bambino dai miti, li trovavo cosi pieni di elementi di fantasia, surreali e bizzarri. Restavo a bocca aperta di Ercole e le sue 12 fatiche. Ero affascinato da strane creature con corpi per metà uomo e metà animali, come il "centauro" - non certo un uomo appassionato di moto di grande cilindrata ed era vestito rigorosamente di pelle e borchie… ma un uomo che dal punto vita in giù mostrava sembianze di cavallo! Tra queste strane creature, il Minotauro, essere con il corpo di uomo e la testa di toro, mi incuriosiva, mi faceva paura, mi affascinava ed ero colpito dalla creatività dei Greci e dalla loro surreale immaginazione. Da anni pensavo di avvicinarmi al mito del MINOTAURO, per scoprire e mettere a fuoco le tante sfaccettature di un essere che non aveva nessuna colpa e scontava un esilio forzato in un labirinto.

La messa in scena è così vissuta e proposta dal punto di vista del Minotauro, segregato, rinchiuso in un intersecato labirinto, inaccessibile a chiunque. Un "Uomo bestia" con una storia personale costruita sulla rabbia, l'incomprensione, sentimenti negati e solitudine. Un'antichissima storia ma così attuale nella riflessione di come e che cosa stiamo vivendo, sulle conseguenze del nostro agire e sul nostro futuro.

Durata: 60 minuti

AUTORI: Emilio Celata - Elisa Celata – Sandro Nardi
ATTO UNICO 60 min.
REGIA: SANDRO NARDI
ATTORE: EMILIO CELATA
SCENOGRAFIA E COSTUMI: SANDRO NARDI
MASCHERA DI SCENA: ANNA PICHI
LUCI / AUDIO: FILIP MAROCCHI
PRODUZIONE: TEATRO BONI PRODUZIONI

INFORMAZIONI

DATA: in programmazione nel mese di marzo 2026

Acquapendente
- Info e prenotazioni:
TEATRO BONI Acquapendente –
Claudia: 333 199 4591
@ scuola@teatroboni.it